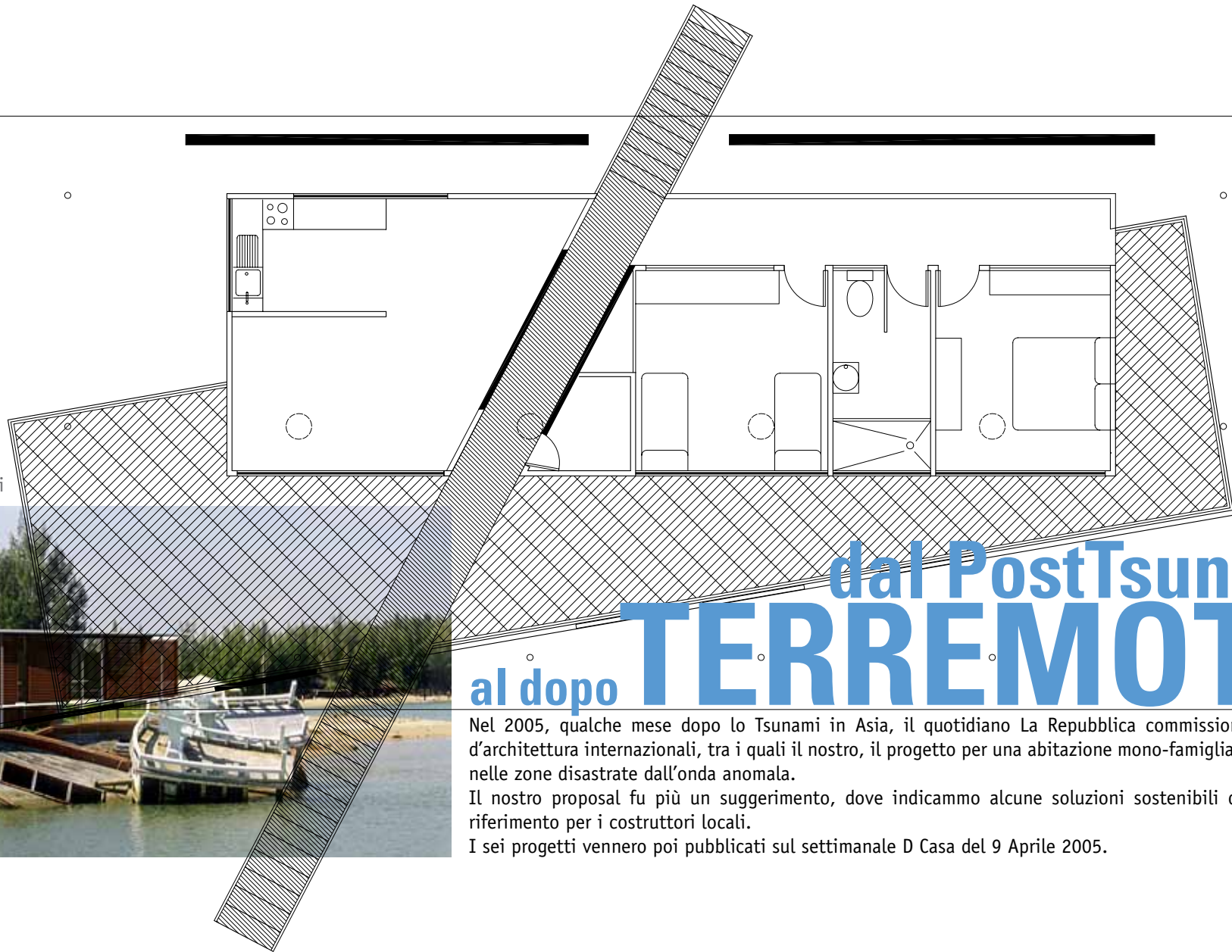




al dopo **dal PostTsunami**
TERREMOTO

Casa Post Tsunami



dal PostTsunami TERREMOTO

al dopo

Nel 2005, qualche mese dopo lo Tsunami in Asia, il quotidiano La Repubblica commissionò a sei studi d'architettura internazionali, tra i quali il nostro, il progetto per una abitazione mono-famigliare da costruire nelle zone disastrose dall'onda anomala.

Il nostro proposal fu più un suggerimento, dove indicammo alcune soluzioni sostenibili da usare come riferimento per i costruttori locali.

I sei progetti vennero poi pubblicati sul settimanale D Casa del 9 Aprile 2005.

Casa Concreta



Oggi -di nuovo- l'emergenza ricostruzione dopo il terremoto in Abruzzo richiede proposte d'intervento rapide ed efficienti per alleviare la carenza di abitazioni distrutte dal sisma, e soprattutto un approccio sostenibile, non tanto dal punto di vista del fabbisogno energetico, quanto a livello sociale.

La gente locale, già provata dagli eventi, è spaventata alla prospettiva di essere rilocata lontano dalle proprie abitazioni per dei tempi che si preannunciano lunghi, perdendo il contatto con il proprio contesto, le proprie abitudini e tradizioni. E' una forma di alienazione molto pericolosa che va combattuta cercando di intervenire, ove è possibile, facendo dialogare le nuove strutture più o meno temporanee con l'esistente, anche se danneggiato dal terremoto.

dal PostTsunami al dopo TERREMOTO

Come per il Post-Tsunami, vorremmo quindi proporre per il Dopo-terremoto un modello, in questo caso suburbano, dove nuovi insediamenti prefabbricati vivono in simbiosi con gli agglomerati esistenti, al fine di rendere meno estraniante la vita quotidiana, mantenere un senso di comunità ed appartenenza ed allo stesso tempo garantire quella individualità che normalmente la standardizzazione della prefabbricazione preclude.

Da tempo ci eravamo infatti posti il problema della qualità della vita in strutture prefabbricate.

La Casa Concreta era nata come risposta alla domanda:

E' possibile realizzare un edificio abitativo per una famiglia singola che unisca un costo costruttivo limitatissimo, una facilità e velocità di montaggio elevato, una eco-sostenibilità reale e che sia piacevole, intrigante ed ogni giorno sorprendente?



Partendo dalle singole unità abbiamo poi sviluppato il master plan di un insediamento sub-urbano con trenta unità abitative, sparse in maniera apparentemente casuale (per renderle uniche nella loro relazione con il contesto), attorno ad un nucleo di servizi alla comunità: nido, mini-market, lavanderia pubblica, bar/tavola calda, una piazza pedonale e un grande parco.

dal PostTsunami
al dopo FERREMOTO



Sant'Eusanio Forconese



Onna

La nostra proposta per il dopo-terremoto nasce quindi da questo modello flessibile che, opportunamente adattato alla conformazione dei piccoli paesi terremotati, genera una organizzazione suburbana dove il nucleo centrale è formato dal paesino stesso (nel quale quindi, nei limiti del possibile, continuerebbe la vita pubblica e sociale), mentre attorno allo stesso le abitazioni prefabbricate -di ottimo livello- garantirebbero una qualità della vita familiare pari a quella delle abitazioni tradizionali.

al dopo dal PostTsunami TERREMOTO

Come caso di studio abbiamo scelto il comune di Sant'Eusanio Forconese, sia per l'entità dei danni subiti sia per la sua ridotta dimensione che riflette molte realtà della provincia aquilana. Dai dati pubblicati risulta che il comune ha 443 abitanti con 178 famiglie e 270 abitazioni. (Le stesse considerazioni valgono per altri paesi o frazioni come per esempio Onna).

Interpretando i dati generali abbiamo ipotizzato che circa il 20% delle famiglie avesse perso la propria abitazione. Abbiamo perciò posizionato 35 case prefabbricate mono-famigliari attorno al paese, collegandole al sistema stradale esterno e creando una circolazione pedonale che le unisse al nucleo abitativo originario con dei tragitti che rappresentano la naturale estensione delle vie esistenti.

Guardando la pianta del sito il vecchio ed il nuovo sembrano fondersi come una naturale estensione territoriale del paese pre-esistente, senza forzature stilistiche e con una razionalizzazione della circolazione e dei parcheggi. Le nuove abitazioni sono disposte in maniera diversa rispetto al nord e si relazionano in modo individuale con il paese ed il paesaggio circostante.

Sant'Eusanio Forconese



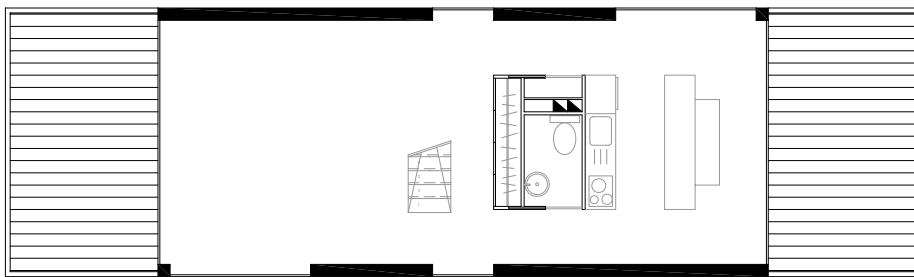
Le nuove case sono quindi “appoggiate” nei prati attorno al borgo pre-esistente, il quale diventa, durante il periodo della ricostruzione, laboratorio, cantiere, testimonianza, parco, piazza pubblica e centro di attività sociale, per poi riprendere appieno, una volta finiti i lavori, le proprie funzioni originali.

L'unione dei due sistemi, delle case prefabbricate e del tessuto abitativo storico, arricchisce il contesto dal punto di vista organizzativo e riduce al massimo il rischio di frattura sociale tra le famiglie che hanno dovuto sgomberare e quelle che sono rimaste.

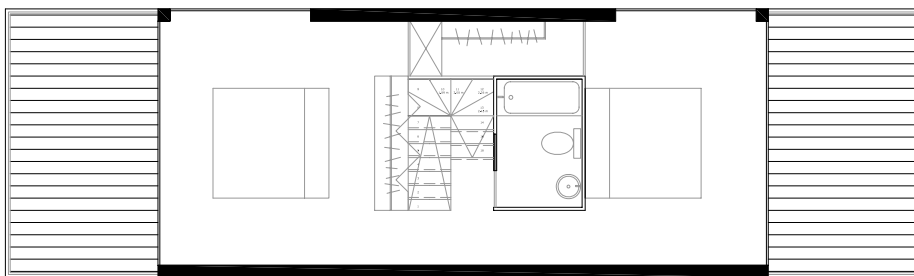
Inoltre, dati i tempi ridotti di allestimento di queste unità prefabbricate, a nostro avviso già da settembre si potrebbero avere degli insediamenti funzionanti, garantendo un avvicinamento all'inverno più sereno almeno ad una parte della popolazione abruzzese colpita dal sisma.

al dopo dal PostTsunami TERREMOTO

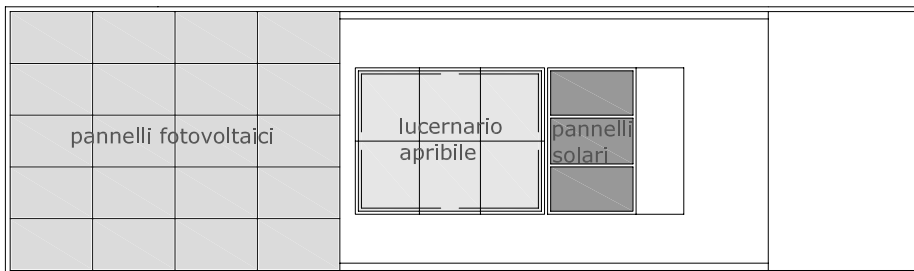
Nel modello abbiamo usato il nostro progetto di Casa Concreta che, antisismica ed eco-sostenibile, ben si adatta al sito ed alle condizioni climatiche locali (anche se questa soluzione urbanistica non preclude l'utilizzo di altri sistemi prefabbricati).



piano terra _ ground floor



primo piano _ first floor



piano copertura _ roof floor

Il nome tradisce l'origine del progetto. Concreta come "concrete", il cemento armato in lingua inglese. Un esercizio di architettura per arrivare all'essenza dell'oggetto, al significato di abitare eco-sostenibile e il più possibile "green".

Quindi una costruzione prefabbricata, semplicissima fatta di lastre in cemento armato unite dai piani di calpestato e dal solaio.

Una struttura antisismica che garantisce la sopravvivenza dell'edificio ai terremoti più violenti.

Un cemento che respira e che al contrario del corpo umano brucia inquinamento e pulisce l'aria circostante.

dal PostTsunami al dopo TERREMOTO

Le vetrate portano luce in abbondanza negli ambienti interni, così come la presa di luce, sopra il vano scale centrale, dà vita a degli spazi semplici nella realizzazione, ma sofisticati nel gioco di luce e ombre. E poi sul tetto pannelli fotovoltaici e solari, per una produzione combinata di energia e di acqua calda per rendere il più possibile autonomo l'edificio e abbattere drasticamente l'emissione di CO2.

Tornando alla costruzione le parti prefabbricate hanno un elevato indice di isolamento termico ed acustico, mentre il riscaldamento/raffreddamento a pavimento garantiscono un elevato confort nelle varie stagioni e bassi consumi, grazie anche all'impianto a pannelli solari. Le ampie vetrate con vetri a bassa emissione e riempite con Gas Argon isolano dalle più severe condizioni climatiche. Ogni stanza ha un ampio terrazzo rivestito in legno, per ridurre l'assorbimento e le masse termiche creando contemporaneamente piacevoli zone d'ombra.



In situazioni di emergenza, specie dopo eventi traumatici come un sisma, è chiaro che la tipologia costruttiva può anche essere adattata ad esigenze particolari, come la necessità di creare abitazioni senza barriere architettoniche, oppure più unità prefabbricate unite in moduli abitativi.

al dopo dal PostTsunami TERREMOTO

Ci auguriamo che il modello suburbano proposto per il dopo-terremoto in Abruzzo, modificato e reso specifico per ogni situazione, possa contribuire a migliorare le condizioni di vita e mantenere quel senso di appartenenza sociale così radicato nella gente abruzzese.

Oliviero Godi & Dorit Mizrahi
Exposure Architects

Riferimenti

La casa post tsunami

www.exposurearchitects.com/management/press/upload/LNKDT3_FILE/59_articoloDcasadel9Aprile2005.pdf

La casa concreta

www.casaconcreta.it

dal PostTsunami
al dopo **TERREMOTO**

Collaboratori

Debora Bordogni

Enrico Cortinovia

Elena Sangaletti

mail@exposurearchitects.com

www.exposurearchitects.com

Via Galimberti 6b

24124 Bergamo

Italy

tel. +39 035 4124026

fax +39 035 3691167